

remo che l'economie egli le vuole sull'esercito, dove vorrebbe risparmiare un terzo dei 189 milioni. E fra le altre ragioni adduce quella che è il paese «nostro providenzialmente circondato dal mare e serrato dalle Alpi...

Onorevole Billia! è nostro l'Adriatico? sono nostre le cime del Brennero e delle Giulie? Per sostenere la riduzione nell'esercito, onorevole Billia, ci sono altre ragioni; le sue sono errate.

Al Billia dobbiamo un'altra osservazione. Non soltanto contro il Nicotera, ma egli è spietato anche contro del Crispi. Per l'accordo sospirato nell'interesse non della Sinistra ma del paese, è necessario che i capi-gruppi si sappiano compatire, e che i gregari non cooperino a demolirli. Altrimenti il paese perderà la fiducia in tutti; e un paese sfiduciato è ormai in dissoluzione.

Alla franchezza del Billia devesi rispondere con altrettanta. Ciò crediamo di avere già fatto, perchè così esige anche il nostro carattere; e «col carattere, esclama il Billia, vivadio non si transige.»

CORRIERE VENETO

Da Villafranca Padovana

12 novembre (Ritardata).

Un paese dove l'autunno corre lieto, senza inimicizie, senza uggie, con un'infinito desiderio in ognuno di divertirsi è certo Villafranca Padovana.

Una sera si balla tutti in casa M., ed un'altra sera in casa E. B.: un giorno la gara del tiro alle allodole, un altro giorno si parte tutti per una gita sui colli, finché la sera di San Martino, *viribus unitis* si fa la solenne serata d'addio. E quest'anno la festa riuscì più imponente d'ogni altra: le danze dalle otto della sera si protrassero alle otto del mattino, senza che il più lieve incidente turbasse la gioia serena di quelle venti coppie che danzavano con un piacere ed una vigoria invidiabile.

E sfido io come star seduti quando l'eccellente orchestra di Cittadella diretta dal bravo Felix faceva vibrare così scelti ballabili con tanta precisione e tanto brio. Mi piacque soprattutto un valse originale «Ponti un ala» del sig. Italo Mazzon autore di altre pregiate composizioni musicali, e una bellissima polka di cui non mi riuscì conoscere l'autore. L'infaticabile marchese S... colla sua consueta

maestria dirigeva le danze. Non parlo della cena che riuscì splendida oltre che per il gusto squisito con cui venne ammanita, per il numero e l'allegria de' convitati, e ne ho contati settantadue tutti ad una sola tavola disposti come lo sa fare quel perfetto gentiluomo ch'è il sig. Luigi B...

Alle due le danze vennero riprese fino alle otto, e chissà quanto ancora si sarebbero prolungate se l'imprudente sole non avesse fatto capolino per le commessure delle imposte per farci capire che dodici ore di ballo devono fiaccare le gambe più robuste... «Arrivederci Domenica ventura» fu il saluto e la parola d'ordine nel Misericordiale pensai fra me, — che Dio conservi la salute e l'allegria a que' distinti signori di Villafranca. D. S.

Treviso. — Alla Società del Casinò si inaugurarono i ritrovi della stagione invernale con un'accademia musicale riuscitissima.

Udine. — L'acqua del Ledra è giunta alle porte della città!

Verona. — A Bolzano si radunò la commissione tecnica per i progetti di regolarizzazione dell'Adige. Verona ne è giustamente allarmata, sapendo quanto pel Veneto possano esserne disastrose le conseguenze.

Venezia. — Solenni funerali furono resi in S. Marco al nob. V. G. De Zugni, di Feltre, morto a 86 anni. Era nel 1811 ufficiale del 1.º battaglione della G. N., e nel 1848 prese parte alla difesa di Venezia. Dal 1859 al 1866 fu segretario del Comitato di emigrazione. Oltre ad essere sincero patriota promosse per quant'era in suo potere le pubbliche industrie.

Occupava alto posto nella Massoneria, e più volte rappresentò le logge Venete nei Congressi massonici di Roma.

CRONACA

Ferrovia Camposampiero-Montebelluna. — L'onor. Carlo Maluta aveva dichiarato in pieno Consiglio comunale che avrebbe intrattenuto i suoi colleghi sull'importante argomento di un tronco ferroviario Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna; egli aveva già in questo senso in precedenti sedute tasteggiato il terreno. Ora mantiene del tutto la propria parola, cosicché all'ordine del giorno per le prossime sedute trovasi appunto il suaccennato argomento.

E questo è un argomento inverosimile; vi si connettono difatti i principali interessi della città e provincia.

Questa discussione però quali effetti potrà produrre? Dispiace il dire che vi si annette ben poca importanza, non per mancanza di solidità negli argomenti che saprà svolgere il Maluta, ma perchè ormai per le leggi

che concessero tante linee ferroviarie a questa in opposizione la proposta trovasi assai compromessa; e poi perchè la Giunta e il partito che vi si raggruppa, sono interessati a sviare l'attenzione da un argomento che segna una delle più brutte pagine della storia del partito in Padova spadroneggiante.

Così, ogniquale volta la questione di questa linea fece capolino, la si volle e seppa prudentemente sempre seppellire; non contenti di avere notabilmente aggravati i bilanci comunali e provinciali per favorire invece costruzioni di linee che servirono soltanto a sviare il commercio da questa città.

Perfino il consiglio provinciale presentato dal municipio di Castelfranco non potè una volta esimersi dalla discussione; ma bellamente la compose nel cataletto di una commissione di cui fa parte un membro della Giunta che aveva allora le sue buone ragioni politico-elettorali per dare segno di vita; ma tutti con lui dormirono perchè così vuoi da coloro che baloccano i pubblici interessi come fossero propri.

Anche fatto l'errore delle prime linee consorziali, potevasi pure sostenere con piccole spese la costruzione dei 29 chilometri che corrono da Camposampiero a Monselice, poichè i sussidi dei Comuni e specialmente di quello di Castelfranco non sarebbero mancati; quel tronco per lo meno figurerebbe nei tanti ultimamente concessi.

La sua spesa pel progetto Squarcina ascende a lire 2.270.000.

Si pensi all'importanza dei commerci dell'alta Trevigiana e del Bellunese qui convergenti! Si pensi Padova in fatto di legname non più soggetta Venezia! Si pensi a 32 chilometri guadagnati nella strada di Belluno!

Tutto ciò videro ma vollero dimenticare i nostri padroni il Maluta abbia il coraggio di parlare chiaro, e svelando gli errori di una amministrazione nefasta si meriterà che tutti gli onesti gli si stringano attorno. Ad una ad una le questioni o ingenuamente o ad arte sbagliate conviene sollevarle, e togliere il velo che nasconde per esse le vergogne dei nostri omenoni.

Carlo Maluta ha incominciato l'opera di riparazione; ed ha cominciato così bene che nel consiglio, come nel paese, non potrà mancarci l'appoggio. Dopo questa si solleveranno le altre.

Coraggio e avanti! ne lasciamoci addormentare.

Estrazione dei giurati. — Oggi 17 avrà luogo avanti questo Tribunale Sez. I. in pubblica udienza

vuota. Western si sedette a lei dappresso e passò la sua mano sul suo fronte coperto di sudore.

— Soffro — mormorò egli, — ma voglio restar qui... presso di voi.

— Lo voglio anch'io — replicò la giovinetta, fissandogli gli occhi e lungamente guardandolo.

La palpebra dell'Americano battè e si abbassò, la sua guancia si coprì di un subito pallore. Una forte sensazione nervosa corse per tutte le sue membra e balbettò:

— Voi siete bella!...

I suoi occhi restarono abbassati. Egli credeva aver troppo osato nel suo dire; aveva timore e pudore. Era egli soggiogato da una cieca passione? Western, ginocchioni ai piedi dell'idolo, non poteva vederla che alta e santa. Il luogo, le circostanze, tutto spariva sotto questo terribile giogo che pesava già sul suo animo. Questa donna, alla quale, in altro momento, egli non avrebbe accordato che uno sguardo di disprezzo, gl'ispirava in quell'ora di turbamento un'irragionevole rispetto, sincero, senza confini.

Carmela chiamò un garzone che si avvicinò e mise all'istante sulla tavola due bicchieri da vino e una bottiglia di Kirsch.

Mentre Western era come schiacciato sotto il doppio peso della noia e della felicità, Carmela versò del Kirsch nei due bicchieri.

— Beviamo — diss'ella.

Western prese uno dei bicchieri e

la estrazione dei giurati pel servizio a questa Corte d'assise nella seconda sessione del IV° trimestre and. che principierà il 2 dicembre pross.

Lavori al fiume Brenta. — Presso la Prefettura di Padova domani 17 avrà luogo appalto per delibera di lavori di parziale rimonta delle scogliere, loro prolungamento e rivestimento di sasso della sponda destra del fiume Brenta alle fronti Prebenda Parrocchiale di Altichiero e Dian in Comune di Vigodarzere. L'asta partirà dal dato della Perizia 6 settembre a. c. di L. 10490.

Martedì poi presso la stessa Prefettura avrà luogo altro appalto per delibera dei lavori di rimonta della scogliera che presidia la sponda sinistra del Brenta in Volta Giacchetto alla fronte Zigno e riproduzione della berma in alcune tratte in Comune di Vigodarzere. La gara sarà aperta sul dato della Perizia 22 agosto a. c. di L. 13800.

Capitolato e tipi per entrambi gli appalti sono ostensibili presso la Prefettura.

Commissariato militare. — Il 25 corrente si terrà presso il Commissariato militare di Padova l'appalto per la macinazione del grano occorrente al pacifico militare di Udine.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1880 e durerà a tutto l'anno 1882.

Il capitolato è visibile tutti i giorni presso la direzione del Commissariato in ciascun giorno.

Agli amatori del lotto. — Amatori del lotto, questa è per voi.

Una bella quaderna, giocata su Napoli, fu vinta dal Banco di S. Lio in Venezia coi numeri 6, 7, 20, 43. La giocata fu di due lire, il guadagno di L. 62,180 che, spogliate della tassa di Ricchezza mobile, restano L. 53,972,24.

È qualche cosa!

Due risse per gelosia. — Oh! le donne, esse costituiscono il massimo piacere degli uomini ma nel tempo stesso sono causa della maggior parte dei dolori e dei disinganni ch'essi provano.

Quante liti nascono a causa di queste... benedette donne!

Supponete quindi, amabilissimi lettori, che ieri nacquerò due liti precisamente per questioni di donne e... per spiegarvi più chiaro, per causa di gelosia.

La prima successe in via S. Francesco dove alcuni giovinotti, dopo scambiate alcune parole offensive, si scambiarono alle 10,12 ant. alcuni cazzotti.

La seconda rissa avvenne un'ora dopo mezzogiorno in Piazza Unità d'I-

lo bevè d'un tratto. Carmela invece mise appena le labbra sull'altro. L'Americano si radrizzò subito come galvanizzato da questa dose enorme di alcool, e gettò attorno lo sguardo come uomo che si risveglia. Il suo occhio s'infiammò nell'istante che s'incontrò col seducente sorriso di Carmela.

— Ah! si... si! voi siete bella! — diss'egli giungendo le mani.

La giovinetta riempì di nuovo il di lui bicchiere, e Western bevette ancora.

— Ove siamo noi? — domandò egli — Ecco un Indiano Cherokee... e delle donne seminude che passano in una nube... Quali sono queste donne? Perchè questo indiano non ha conservato l'acconciatura del suo popolo?

A queste parole Cherokee, il selvaggio, erasi debolmente scosso.

— Queste donne — rispose Carmela — stanno agli ordini di quelli che le pagano.

— E voi? — disse Western a bassa voce.

La nobile fronte di Carmela si coprì di un subito rossore. Ella scosse la testa con movimento tristo e lento.

— Io, io sono come queste donne... — mormorò essa.

Gli occhi dell'Americano fiammeggiarono.

— Tanto meglio! — egli gridò con focoso trasporto. — Io sono ricco; vi darò la mia fortuna e...

talia per identica questione.

Immaginiamoci! era pieno giorno! e il chiasso fu quindi grandissimo. Tutto però si ridusse a questo, perchè i cazzotti e i pugni non vanno in conto.

Quanto a sangue... niente!

Il famigerato coltello non fu punto adoperato. Difatti in questione di donne i coltelli sono una ridicola superfluità e una infamia; sono troppo gravi le conseguenze anche dei cazzotti, mentre a suo posto ci sta sempre soltanto la lingua.

Era pazzo? — Al caffè della Stazione un individuo usciva all'improvviso in serie invettive e minacce; gli si fece tosto dattorno molta gente, la quale, vedendo che in verun modo si riusciva a calmarlo, lo conduceva al Civico Ospitale.

All'Ospitale i medici lo posero in attenta osservazione, avendo per quanto veniva loro raccontato sul suo procedere e più per quanto osservavano direttamente, moltissima ragione a ritenere che si trattasse di pazzia.

Infelice!

Giornalismo. — In Roma è uscito un nuovo giornale quotidiano; esso s'intitola *La Democrazia*. Nel titolo sta il programma, che contiene ottimi savii propositi.

È superfluo raccomandarlo agli amici; e augurargli prospera vita nell'interesse suo e dei principii che strenuamente rappresenterà.

Il Raccoltore. — Il num. 7 del *Raccoltore*, pregiatissimo giornale agrario della nostra città, contiene le materie seguenti:

Igiene rurale — Gli accidenti in agricoltura (A. De Marchi); — Vignetto a Pergolato (Matteo Thunn); — Istruzione agraria (A. Keller).

Spigolature e notizie varie — Istituto agrario Provinciale di Brusegana — Effetti del tabacco nell'organismo dei fanciulli.

Listino mercantile. **Teatro Garibaldi.** — Il successo pieno e legittimo che il *Maometto II* ha riportato sabato fu confermato ieri sera intieramente; il nostro pubblico ha reso giustizia piena all'egregio poeta veneziano e mentre altrove le prevenzioni la vinsero sulla realtà e il lavoro cadde, qui vi poco a poco ogni prevenzione fu combattuta e vinta e il successo si fece strada.

Poichè ancor qui prevenzioni e garano è giustificato: si trattava di un dramma storico e l'assioma che altre volte ho citato in queste colonne, che cioè questo genere di componimento ha finito la sua vita o per lo meno agonizza, si addimostrava vero solo all'udire quanta aspettazione sfavorevole ci fosse.

O tirate noiose, o capitoli di storia

— È lontana la vostra fortuna?... — interruppe Carmela.

— Essa è là! — replicò Western battendo il lato sinistro del suo petto.

La palpebra della giovinetta coprse colle lunghe sue ciglia la scintilla magnetica che si accese nel suo occhio.

«Ella chiamò una seconda volta il garzone che si avvicinò subito.

— Il gabinetto? — ella gli disse rapidamente a bassa voce.

— Occupato!... — rispose il garzone.

Carmela si lasciò scappare un gesto di profondo sconcerto, e riprese senza alzare la voce:

— Un'altra camera?

— Il Caveau non è un albergo — replicò il garzone.

Carmela battè il piede. A questo segno di collera l'Americano che parlava difficilmente il francese e non aveva niente compreso di questo breve colloquio, fu più irritato della stessa Carmela.

Minacciò il garzone di un pugno, e volgendosi verso la giovinetta:

— Quello ch'ei vi ricusa può essere comperato? — le dimandò.

— Qua no — rispose Carmela ritrovando il suo sorriso — quel ch'io cercavo non v'è.

— Ove si può trovarlo — disse Western levandosi vivamente.

(Continua.)

APPENDICE N. 6

LA

Famiglia Mailleprè

Quasi tutte le tavole erano circondate di numerosi bevitori, alcuni travestiti ed altri in costume borghese. Girava attorno di queste tavole, a due a due, una quantità di queste belle donne che abbiamo già vedute nel giardino del Palazzo Reale, poichè il Palazzo Reale alla sera era inondato da innumerevoli sirene. Ve n'erano per tutti i gusti e per tutte le borse, e gli stessi agenti della polizia, pagatori solleciti di questa immonda greggia, non ne sapevano precisare il numero.

In uno spazio frammezzo le tavole eravi un'orchestra composta di cinque o sei musicanti, incaricati specialmente di fare strepito come quaranta. Ai davanti di questi e alla loro destra, un uomo, nudo fino alla cintura, colle reni circondate d'un cerchio di penne rilucenti, sedeva su di uno scanno, alla portata di diversi tamburi di grandezza straordinaria. Quest'uomo era il *sauvage* del momento.

Compariva egli assai vecchio. Tutto

dialogizzati, o insulti incompontabili alla storia stessa: ecco la prospettiva. Chi arriva a sottrarsi a queste strette, riesce; Salmini, se non in tutto, vi è arrivato e Salmini ebbe un successo così lieto che memoria gradita non v'ha dubbio egli conserverà de pubblico padovano. Il Maometto II ha abbinato in sé due qualità che pare si addattino a mal agio al trovarsi insieme: è un lavoro storico e insieme un lavoro di arte pregievole; nulla in esso che faccia stizzare lo scienziato, tutto in esso che soddisfa al gusto del pubblico. Maometto II, il protagonista, è in uno la vita, l'anima del dramma, è fedelmente ritratto: il forte e superbo conquistatore, il monarca barbaro insieme gentile che fra un verso di Omero e un dialogo di Platone fa ingigire con tre chiodi il turbante in capo a un legato che non volle levarselo, e sotto cui

in un di mille soggetti Impedì il quarto Vad, che fu chiamato il re dei palli o il diavolo valacca, vi si rivela ad ogni scena, ad ogni parola, direi: la stessa violenta e inaspettata fine del dramma è una conseguenza del carattere indomato di questo monarca, che se fosse vissuto avrebbe difatti imbrigliati i cavalli di San Marco e mutate le sorti all'Europa. L'ambiente poi in cui l'azione si aggira è anch'esso — meno forse qualche dettaglio e qualche sacrificio alle esigenze della scena — vero e fedele. Tutti quei giannizzeri feroci a cui la revoca di una sentenza a morte, sebbene pronunciata contro il diritto delle genti, ispira nell'animo la rivolta contro un sovrano che li guidò alla vittoria; quell'icogliano fedele sino all'eroismo, quelle gelosie dell'harem sono vere, quali almeno dalle storie e dalle cronache mussulmane arrivano a noi.

La è una pagina di vita orientale che ci passa dinanzi, e il dialogo pieno di similitudini orientali a cui qua e là sono intercalati dei versetti del Corano contribuisce non poco a darci quel colorito di un ambiente, senza del quale un'epoca storica non si può riprodurre che con stonature e sconcordanze. Aggiungasi a ciò un effluvio di poesia orientale che ad ogni scena trapela, e che scuote il pubblico. Chi può restar freddo a questa definizione dell'amore.

Tutto che soffri e godi Egli è — Ichoy e Allah — Cristo e Maometto Usa e Baal, Giove e Moloch — il tempio Dello spirito e l'altar delle catombe. In settanta due sette è scisso il mondo. Eppur non v'ha che un Dio, solo è credente Chi crede in lui, l'acqua, la terra, il foco E l'aria è amore — Et la menzogna è il vero. Egli fata è dimonio... Amor, fanciulla. È l'anima del mondo. Chi restar freddo alla scena finale dell'atto quarto; chi finalmente non iscuotersi alla scena ultima, quando Irene cadde ferita da Maometto, ed egli asciuga la sua lacrima nel labbarro e ai « candati bassà e ai devoti imani » che han cagionato la tragedia colla loro rivolta, egli impone di prostrarsi ed esclama

« Dio è grande... in ciel — ma qui grande Maometto? Io no per certo — e di fronte alle mille bellezze, alle seduzioni della forma, all'altezza che qua e là raggiunge la poesia, la povera penna del critico si spunta, e sfuggono i nei che si hanno rimarcati: si avrebbe quasi rimorso a menomare con una parola di critica la gioia di un successo pieno e lietissimo. Quanto all'esecuzione, nella seconda rappresentazione essa fu migliorata e di molto da parte di tutti gli artisti e del Lavaggi stesso, che interpreta con tanto amore e tanta coscienza il carattere del monarca ottomano. Diario di P. S. — In due interi giorni non si ha da notare che un arresto, quello di Carlo C. per oziosità. Una al di. — Parlavasi di un oratore:

— Che asino, esclamava uno: non sa nemmeno l'italiano! — Che importa ciò? — rispondeva Bernardino. — L'italiano non lo sapevano né Cicerone, né Demostene, eppure erano grandi oratori.

Bollettino dello Stato Civile del 12.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2. **Matrimoni.** — Toselli dott. Giulio di Andrea, veterinario, celibe, con Negroni Maria di Vincenzo, civile, nubile — Tonello Antonio fu Lorenzo, caffettiere, vedovo, con Serena Margherita di Pietro, cameriera, nubile. **Morti.** — R. veredo Pietro di Giacomo, d'anni 66, industriale, coniugato — Contarini Giuseppe di Giuseppe, d'anni 11 1/2 — Rovelli Maria di Antonio, d'anni 11.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Società Drammatica Italiana diretta da Lavaggi rappresenta: *La capanna del re galantuomo*

È cessato lo sciopero degli avvocati di Cagliari; l'amministrazione della giustizia vi riprenderà il suo corso.

I consorti di Milano continuano nelle loro ire furibonde per la nomina del Sanseverino a presidente della cassa di risparmio. Si tenta perfino di influire sul re col mezzo del Sella. Il ministero coll'appoggio dei liberali è irremovibile nella presa decisione.

Telegrafano da Costantinopoli: La penuria del governo è tale che i soldati sono ridotti a mendicare per soddisfare la fame.

Un « meeting » in Sardegna

I rappresentanti dei comuni e degli altri enti interessati alla progettata nuova linea di navigazione a vapore per la costa occidentale della Sardegna, riunitisi ieri a Congresso, e quindi a fraterno banchetto, fanno voti perchè la stampa autorevole del paese appoggi tale intrapresa, come sta propugnando gli interessi della Sardegna.

Magistratura.

Continua il movimento nella magistratura. Un vice presidente di tribunale è stato nominato presidente. Quattro giudici furono promossi, chi presidente, chi vice presidente. È stato messo in aspettativa, per motivi di salute, un consigliere di appello, ed un giudice fu collocato a riposo. Alcuni trasferimenti ed il richiamo dalla aspettativa di un procuratore del re completano il movimento.

UN PO' DI TUTTO

I drammi dell'orgoglio. Un grave avvenimento, scrive il *Roma* di Napoli, doveva aver luogo in Ventotene. Vari domiciliati coatti in quell'isola, per disposizione ministeriale stavano per essere traslocati in altre isole, per cui un giorno prima della partenza, furono consegnati ai carabinieri, che li rinchiusero nel carcere mandamentale. Nel giorno seguente uno di quei coatti consegnava ad un altro, che rimaneva in Ventotene, una lettera scritta a lapis, perchè la recasse ad un altro compagno, che pure doveva andar via dall'isola, ma che allora trovavasi all'Ospedale perchè infermo. Il coatto invece consegnò la lettera al direttore della colonia. La lettera diceva presso a poco: « Caro compagno vedete che alla polveriera presso la cisterna e sul muro ove vi sono questi segni XA, troverete un'arma. Riunitevi tutti dieci e pugnalate quell'assassino che voi sapete e tagliate la faccia alle due spie, perchè causa di queste tutta la società è rovinata. »

L'autorità di pubblica sicurezza prese le opportune precauzioni, e rilevò che coloro che erano indicati nella lettera, senza averla ricevuta, si aggiravano nel luogo ove doveva trovarsi l'arma. Furono arrestati quindici individui coll'imputazione di associazione di malfattori. L'arma fu trovata nel luogo indicato ed era un lungo pugnale. Dalle indagini fatte pare che in Ventotene, tra i domiciliati coatti, si fosse istituita un'associazione di camorristi dal titolo di *Società Gamma e Scaglione*. L'autorità giudiziaria procede alla istruzione per l'accerta-

mento del vero. Colui che doveva essere assassinato era il direttore della colonia.

Corriere del mattino

Telegrafano da Roma alla Lombardia 15:

Si assicura che in seguito ai buoni uffici dell'onore. Villa ministro degli interni s'iansi appianate le difficoltà che avevano fatto nascere i dissensi tra gli onorevoli Perez e Grimaldi.

È scongiurato il pericolo della crisi parziale.

L'Adriatico ha da Roma 16:

L'onorevole Depretis ebbe oggi un lungo colloquio con l'onorevole Cairoli, sulla questione finanziaria, la quale ha dato luogo in questi ultimi giorni a discrepanze fra i vari ministri.

Nei circoli parlamentari si fa correre la voce che il ministero pensi a domandare al presidente Farini di ritardare l'apertura della Camera.

È più, però, non vi prestano fede. Furono firmati i decreti di nomina del personale incaricato di studiare i progetti per la costruzione di altre sette nuove linee ferroviarie.

Ghivizzani fu nominato vicepresidente del Consiglio di Stato; Calvino e Saredo furono nominati consiglieri.

Si assicura nei circoli diplomatici, che il marchese di Nailles sarà trasferito all'ambasciata di Berlino.

L'on. Indelli parlò ai suoi elettori di Ferentino; combattè le previsioni dell'on. Grimaldi; difese la Sinistra dagli attacchi della Destra; e disse che seguirà il ministero se questo manterrà le promesse fatte al paese.

Dispacci particolari

BOVOLENTA 16, ore 10.15 ant.

È arrivato il deputato Gabelli in compagnia del cavalier Beltrame. Nessun elettore trovavasi ad incontrarlo. La Giunta municipale dispose di non accoglierlo ufficialmente, perchè, quantunque ne fosse stato interessato, trascurò di occuparsi della difesa degli interessi del paese e votò nell'abbominabile tassa del macinato contro i voti e i bisogni dei suoi elettori. Si prevede che nella sala ove terrà il discorso non vi sarà concorso di sorta.

Gli elettori concorsi al discorso dell'onore. Gabelli furono appena 22; cinque di Bovolenta, diecisette di Conselve, con sedici altri uditori; non vera nessuno di Piove. L'accoglienza fu freddissima sebbene non gli siano mancati applausi per parte dei soliti gaudenti e incensatori di Destra.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — In seguito alle voci corse ieri alla Borsa, il Consiglio dei ministri si occupò oggi degli affari esteri. Waddington dichiarò che vi sono indubbiamente delle difficoltà da risolversi in Oriente; e antagonismi conciliare; ma che tuttavia non vi è nessuna complicazione da temersi e che nulla fa prevedere che l'azione delle potenze esca dal terreno diplomatico.

Il National dice che Say dichiarò che il ribasso alla borsa nella giornata di ieri è dovuto soltanto alla speculazione.

LONDRA 14. — La Pall Mall Gazette ha da Berlino che il ministro della guerra ordinò un'ispezione nelle coste del Baltico per procedere ai lavori ritenuti necessari alla loro difesa.

nè breve, nè lungo. Il Memorial crede che il ritardo nell'attuazione della riforma in Turchia deriva unicamente dalla penuria del tesoro ottomano.

GENOVA, 16. — Il Re ed Amedeo giunsero a Genova alle 5.20, ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta. Salito al Palazzo, il Re ricevette le autorità. Il Re partirà domattina alle cinque.

PEGLI 16. — Il Re ed il principe Amedeo col loro seguito sono arrivati alle ore 3.17, ricevuti alla Stazione dal principe di Germania, dal prefetto di Genova, e dal sindaco di Pegli. Il re ed il principe baciaronsi affettuosamente e si sono intrattenuti alquanto alla stazione. Il re, i principi ed il seguito andarono all'Hotel percorrendo a piedi il tratto di via dalla Stazione all'Hotel. Tutta la popolazione acclamava con entusiasmo. La stazione e le vie erano addobbate con bandiere italiane e germaniche e con fiori. La piazza della Stazione era convertita in elegante giardino con sontuoso padiglione. Alla uscita dalla stazione, ove il re ricevette il mazzo presentatogli dalle bimbe degli Asili bianco vestite, la musica di Pegli intonò l'inno reale. Trovavasi alla stazione la Banda operaia con la sua bandiera. Molta folla era accorsa a Pegli da Genova e dai paesi circostanti.

PEGLI, 16. — Dopo la colazione offerta dai Principi di Germania ed a cui presero parte il Prefetto ed il Sindaco, ebbe luogo la partenza per Genova alle ore 4.50. Il Re ed Amedeo, accompagnati dal Principe di Germania, ritornarono alla stazione a piedi sempre calorosamente acclamati. Il congedo fu cordialissimo. Il Principe di Germania, ritornando all'Albergo fu salutato da acclamazioni e dall'inno germanico.

VIENNA, 16. — Il Re e la Regina di Danimarca ed il Duca di Cumberland sono partiti per Gmunden.

WASHINGTON, 15. — Seward, aggiunto al Ministero di Stato, è dimissionario. Gli succede il colonnello Hay.

MILANO, 16. — Il Re, accompagnato dalla sua Casa militare, è arrivato alle ore 10.55 e proseguì alle ore 11 per Genova. La Duchessa di Genova è arrivata ieri a Monza e vi resterà fino alla partenza della Regina.

BERLINO 16. — Lo Czarevic e la Czarevna sono arrivati stamani ed andarono ad alloggiare all'Ambasciata russa. A mezzogiorno ricevettero la visita dell'Imperatore e dei Principi reali, e quindi restituirono la visita. Stasera vi sarà pranzo a Corte.

PARIGI 16. — Un dispaccio da Steraleona annunzia che Zweifel e Moustier agenti della casa Wernmich di Marsiglia, scoprirono ed esplorarono nel settembre scorso il fiume Niger, il cui corso superiore era finora sconosciuto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

PRESITTO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

1870

Autorizzato con D. 10 aprile 1870

Emissione di 30,000 obbligazioni di L. 50 ognuna, con Interesse Capitalizzato rimborsabile in Franchi o in CENTO, dal Municipio a mezzo di trimestrali Estrazioni, le quali hanno luogo il 20 Novembre, 20 Febbraio, 20 Maggio, 20 Agosto di ogni anno, e nelle quali vengono pure estratti Premi di Lire

DUE MILIONI

1,000,000, 500,000, 200,000, 100,000, ecc.

In 219 Estrazioni vengono estratti 148,000 Premi che rappresentano la somma di 31 MILIONI in oro.

GARANZIE

La città di Barletta si obbliga pagare l'ammontare del Prestito ai portatori delle Cartelle netto di qualsivoglia ritenuta. — L'esatto pagamento dei premi che del rimborso delle Obbligazioni è dal Municipio formalmente garantito coi suoi introiti diretti e indiretti e con i beni di sua proprietà.

Il Municipio di Barletta ha oltre ciò depositato presso il Banco di Napoli tante Obbligazioni di Prestiti delle primarie città e altri valori solidi, sicuri, non soggetti a riduzioni, i quali le assicurano una rendita annua di L. 325,000 oro, i quali valori sono inalienabili durante la durata del prestito.

PREZZO D'EMISSIONE Lire 50 per ogni Obbligazione da pagarsi come segue:

Alla sottoscrizione . . . L. 5
Le rimanenti . . . » 45

in 9 rate mensili da lire Cinque cadauna, pagabili al quarto giorno di ogni mese.

Col primo versamento di lire 15 viene consegnato il Certificato al Portatore avente il numero originale dell'Obbligazione assegnata, col quale si concorre per intero a tutti i Premii dell'Estrazione

del 20 Novembre

nonchè alle successive Estrazioni purchè si proseguano regolarmente gli altri versamenti sino al saldo effettuato.

Liberao all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette lire 40, si ricevono subito le Obbligazioni originali definitive.

I capitali troveranno un eccellente impiego nel Prestito della città di Barletta, stantechè senza tener conto dell'importanza dei Premi superiori, fino al giorno d'oggi a quelli di qualsiasi Prestito gli è garantito il doppio della somma versata, cioè franchi oro Cento.

AVVERTENZE

Si dà corso alle domande del Corriere successivo che si sono ricevute purchè unitamente all'importo si spedisca cent 50 per spese di Posta e raccomandazione.

I sottoscrittori domiciliati fuori di Genova avranno facoltà di fare il versamento ogni due rate maturate, cioè a scampo di spese postali.

La sottoscrizione è aperta in Genova a tutto il 15 novembre presso il Banco Fratelli Croce fu Mario (Piazza S. Giorgio, N. 32) (2083)

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto nel caso di vita che di morte.

La suominata Società rispettivamente alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi » 953,138 90
— Trasporti » 85,507 95
— Vita e vitalizii » 4.213,269 82

Riserva per danni Incendi pendenti » 47,257 50
— Trasporti pendenti » 133,917 50
— Casi di morte pendenti » 18,250 —

Fondo di Riserva Capitale » 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

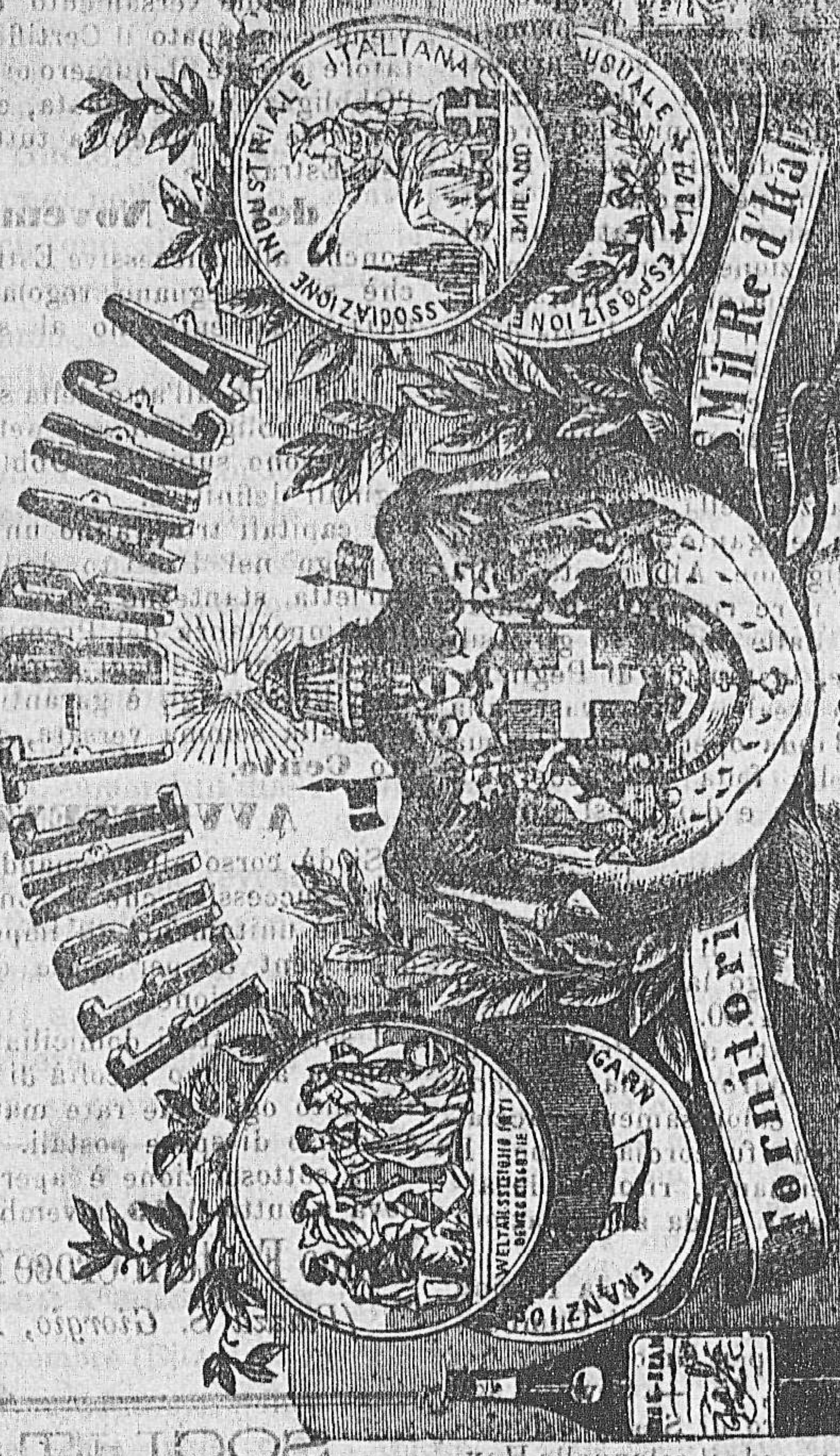
La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 4118 in Padova.

(1878)

LE INSEZIONI

Per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Raubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.



FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL GOVERNO
Fornitori
Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto possi lo specioso di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.
Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni. Avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altri a piccola etichetta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge.
Per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Da qualche tempo mi prevaletto nella mia pratica del Fernet-Branca e Comp. di Milano e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così oggi presento l'intento di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò di averlo giustificato col pieno successo.
1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, con un bicchiere di acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri peioriche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrarsi loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno a vantaggio di loro salute, meglio prevenirsi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
6. Dopo che debbo una parte di economia ai signori Branca, che seppero con lezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza e quanti a noi ne profingano dall'estero.
e in fede di che rilascio il presente.

Lorenza Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.
«Napoli, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, dove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica Zolfo avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca di Milano.
«I convalescenti di Tifo andati a dispendio da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. «Utile: pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. CARLO VITTONELLI — Dott. LUIGI ALPHEI
Dott. GIUSEPPE FALGASARI — Dott. GIUSEPPE MARINO TORARELLI, Economo provvidente
Sono le firme dei dottori — VITTONELLI, FELICETTI ed ALPHEI
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCONI, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
«Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. VELA.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in questi acquei di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e di digestione di cui è fornita, cioè che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca come dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.
Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraffatta colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula invendicata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**
Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescarara Vecchia, N. 535 A.
(1912)

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispensie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 81 anni d'invulnerabile successo.
N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.
Parigi, 17 aprile 1862.
In seguito a malattia epatica era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riuscita impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie; ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per un'intera senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa De Bréhan.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: 1/2 kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.
Biscotti di **Revalenta** in scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c. da 1 kil. fr. 8.
La **Revalenta** in Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze fr. 50 c.; per 24 tazze fr. 50 c.; per 48 tazze fr. 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.
Vedi e in vendita nei 78.
A. MANZONI & C. (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in vendita in tutte le principali farmacie e drogherie.
Per le ordinazioni, farmacia al Carmine, 2497 - Zavattini, Pianeri e Minerva, al Pozzo d'Oro - Pertile, Lapezzo, farm. succ. Lois.

Stabilimento Bacologico (ESERCIZIO 17) DI CIRIMBELLI EMANUELE QUINZANO D'OGGIO (Bassa Bresciano)

Si aperta ancora la sottoscrizione, anche a prodotto, al seme bachi Cellulare. Industriale, razze Giapponesi. Nostrane provenienti da speciali allevamenti e confezioni.
Vi ha pur unita una **Frigorifera** per la razionale conservazione del seme che si offre, anche al pubblico, per qualsiasi provenienza del seme.
Conservazione gratuita per i Sottoscrittori
I relativi programmi si spediscono a richiesta come pure l'elenco de' singoli allevatori delle partite, bigatti da cui si volle trarre le riproduzioni.
Si cercano incaricati. Inutile senza Moralità Solvibilità.
E' sempre libera la visita a chiunque, sia al tempo dell'allevamento che all'azione ed esami microscopici.
20.8

ASMA PARQUET

PREMIATO IN TUTTE LE ESPOSIZIONI
Metri da 10.000 Parquets
di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.
Milano, Via Durini, N. 2.
Padova rappresentante N. NAVARDI & C. Piazza Garibaldi N. 1126.
Invio gratis del Catalogo illustrato.

NESSUNO

deve più aver fastidio di far copiare lavori dei quali gli altri ne copiano parecchi esemplari. — La **NUOVA MACCHINETTA AUTOGRAFICA** riproduce senza fatica e spesa in pochi minuti (dalla 1/2 alla 3/4) copie di un scritto, disegno, musica ed altro lavoro a penna o matita. Si spedisce coll'istruzione a chiunque invii l'ammontare in contanti o mandando all'**Autografia economica**, Via S. Francesco di Paola N. 45 TORINO.
Macchinette 0.17 1/2 X 0.25 L. 6 50
0,25 X 0,35 » 10 —
Le Commissioni si ricevono anche presso l'amministrazione del giornale **Il Lavoro**

Can. elatice

Can. elatice **Remede Bernal** **Suppositoio**
solido, soave, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la purgazione degli scolari e dei vecchi, non agita, irrita, altera, emorroidi, etc. di qualunque età. Lezioni presso l'Uomo e la donna.
BERNAL, Farmacista, via Marconi, 77, a Paris.
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano

Vendita in PADOVA nelle farm. C. JORNALLO, N. 59 PIANERI

SAPONI DIA. MOLLARD

BARROU E VILLOT successori
14 - RUE MARTEL, PARIGI 14
I Saponi solforosi di **Toeletta** d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva la pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le iritazioni. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.
I Saponi all'acido **Fenico** e i Saponi al **Coudroun** sono i migliori preservativi del vomito, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.
Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da **A. Manzoni e C.** — Roma stessa casa Via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro e C.** 74
Padova, Tipografia del **Lavoro** Via Pozzo Dipinto N. 3836.